ANNO XXXIII

Giovedì, 2 Settembre 1880

N. 241

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» 20 —	» [illegible] —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 63.

Roma, 1° settembre

BOLLETTINO POLITICO

Il marchese di Hartington ha rifiutato di comunicare alla Camera dei Comuni le istruzioni date al comandante delle squadre riunite, il quale, come si sa, dev'essere appunto l'ammiraglio inglese Seymour. È naturale che il gabinetto inglese non possa palesare le istruzioni che le altre potenze, colle quali si suppone sieno state combinate, tengono segrete. Ma è poi certo che su queste istruzioni tutte le potenze siano d'accordo? Finora nessuna notizia positiva è giunta a risolvere i dubbi manifestati da parecchi giornali. Soltanto corre voce che le potenze si siano persuase che, onde la dimostrazione abbia qualche efficacia, è indispensabile di metterla in grado di adoperare la forza. Ma come e quando la forza abbia ad esser adoperata per conseguire la cessione di Dulcigno ai montenegrini, gli è ciò che non sappiamo.

A questo proposito, telegrafano da Vienna 30 al *Temps* di Parigi:

Da due giorni non abbiamo notizie dell'Albania.

La risposta delle potenze alla nota turca del 1° agosto annunzierà soltanto la dimostrazione della flotta coalizzata davanti a Dulcigno, e inviterà la Porta a prendervi parte.

I gabinetti negoziano in questo momento intorno al modo in cui la dimostrazione navale si effettuerà.

Essa avrà luogo nella prima metà di settembre, se prima di quel tempo la Porta non avrà eseguita la cessione parziale del territorio di Dulcigno.

Oggi è il 1° settembre, ma non si ha indizio che la Porta voglia e possa procedere alla cessione parziale che le viene chiesta.

Tutti i giornali tedeschi si occupano del viaggio dell'imperatore Francesco in Gallizia. Anche il nostro solerte corrispondente viennese ne ha esaminato lo scopo e le conseguenze. Fuor di dubbio, esso restringe i vincoli dei polacchi coll'Austria-Ungheria; ma sono nel vero i giornali tedeschi quando manifestano la speranza che i polacchi rinunzieranno alle loro idee di autonomia e di federalismo? Non è invece più verisimile che le festose accoglienze alle quali è fatto segno l'imperatore abbiano origine appunto dalla lusinga che il sistema autonomo trionfi interamente?

Un altro dei temi trattati dai giornali di Berlino continua ad essere il discorso del sig. Gambetta. Ne parlano pacatamente, ma in modo d'impedire che si rafforzi l'impressione dal medesimo prodotta in Germania. La *Gazzetta berlinese del lunedì* pubblica su quest'argomento un importante articolo. Essa lamenta che l'attuale repubblica francese sia troppo forte, e che sia caduta la repubblica conservatrice. « Col maresciallo Mac-Mahon, dice il citato ebdomadario, la Francia era debole, impotente; e questo noi, da buoni vicini, dobbiamo augurar sempre ai nostri vicini. »

Ma si sente la Francia veramente forte e unita all'interno? E le inquietudini suscitate rispetto all'estero, non sono, per avventura un mezzo per unire i vari partiti politici ostili alla repubblica dei signori Grévy e Gambetta?

Delle condizioni interne della Francia ci pare di veder un saggio nella condotta del governo riguardo alle Congregazioni religiose. Lasciamo stare la questione dei gesuiti, la quale è risolta anch'essa con una transazione, giacchè gli Istituti rimangono aperti e i gesuiti si sono contentati, evidentemente, di mutar abito, come del resto hanno fatto in quasi tutti i paesi dai quali furono scacciati. Ma rispetto a tutte le altre Congregazioni, il governo della repubblica è stato costretto a indietreggiare nel modo più palese, acconsentendo, come ieri abbiamo detto, a considerare come *autorizzate* tutte le Congregazioni che sottoscriveranno la dichiarazione di non avversare l'ordine di cose stabilito in Francia. E siccome i termini di questa dichiarazione parevano troppo duri, o, per meglio dire, troppo espliciti, così ora si tratta ancora di attenuarli, e di trovare una formola che contenti le Congregazioni e la Santa Sede. Tutto ciò dimostra che il partito clericale in Francia è tuttora assai numeroso e potente e che il governo della repubblica è costretto a fare i conti con esso.

Il telegrafo ci annunzia che la regina dei Paesi Bassi ha dato alla luce una principessa. La regina Emma, figlia del principe Giorgio Vittorio di Waldeck e Pyrmont non ha che 22 anni, essendo nata nel 1858, e sposò l'anno passato il re Guglielmo III che ne ha 63, essendo nato nel 1817. Il re Guglielmo III rimase vedovo nel 1877 della regina Sofia. Da quel matrimonio non aveva avuto che un figlio, il principe d'Orange, il quale non ha preso moglie e non ha discendenti. È generale desiderio in Olanda che il re abbia un altro figlio maschio, poichè altrimenti la famiglia regnante corre pericolo di estinguersi, la qual cosa potrebbe avere conseguenze molto serie e funeste per quel florido regno, verso il quale si rivolgono da gran tempo le ambizioni della politica germanica.

LA RELAZIONE
sul servizio delle Casse postali di risparmio

Ormai gli scritti dell'onorevole Sella e dell'onorevole Luzzatti hanno illuminata in tal guisa la quistione delle Casse di risparmio postali, che poco rimane a dire. Ma giunge sempre gradita la Relazione annuale della Direzione generale delle poste, la quale illustra questo servizio provvidissimo e ne nota i progressi lieti. È però naturale che asserzioni e paragoni, i quali nel passato passavano quasi inosservati, oggidì richiamino più diligentemente l'attenzione degli studiosi (e sono così rari in Italia) e dei cultori del risparmio popolare. La controversia che ora si dibatte fra i due amici nostri, i quali ragionano fra loro con intelletto d'amore e non disputano, sotto l'aspetto modesto, è delle più elevate e involve i più alti problemi dell'economia.

L'onorevole Sella desidera che la ragione dell'interesse netto nelle Casse postali si mantenga al 3 1⁄2; e che il massimo dei depositi, i quali si possano raccogliere in un solo libretto da 2000 lire salga a 5000, pur mantenendo il limite delle 1000 lire annue prescritto dalla legge organica delle Casse di risparmio postali.

L'onorevole Luzzatti ravvisa in questi due fatti una tendenza a far escire dal cómpito modesto e schiettamente democratico col quale si sono costituite, le Casse postali. Nel tre e mezzo ravvisa un principio di concorrenza agli Istituti liberi di risparmio, gloria nostra che dobbiamo custodire gelosamente; e poichè vi è oggidì una tendenza generale e salutare al ribasso della ragione dell'interesse, ci paventa che molti Istituti non l'abbiano a secondare per timore della concorrenza degli Uffici postali.

Il che, a suo avviso, sarebbe un grave danno, perchè gl'interessi alti sui depositi aggravano i debitori delle Banche che devono pagare alti interessi sul denaro che pigliano in prestito ad esse. Il credito agrario è tutto un problema di miti interessi di lunga scadenza. Per combattere l'usura, per avviare col credito l'operosità economica, bisogna accelerare questo impulso al ribasso nell'uso del denaro. E anche di ciò il Sella è persuaso; poichè egli ammira al pari del suo amico questa fioritura di liberi e solidi istituti e ne desidera la propagazione; ma, *per ora*, non teme gli effetti del rialzo dell'interesse al tre e mezzo. In quanto al rialzare il *maximum* del libretto da 2000 lire a 5000 lire, pare al Luzzatti che lo Stato esca dalle sue competenze naturali e legittime, quando si pone ad amministrare il risparmio delle classi agiate oltre quello dei poveri, che compongono il loro sudato peculio a goccia a goccia; e gli pare che questa elevazione non necessaria creerà una nuova concorrenza agli istituti liberi oppressi da tante imposte e da tante difficoltà che gli uffici postali non conoscono. Per esempio, oggidì si vuol chiedere alle Casse di risparmio anche la tassa di manomorta. L'onorevole Sella riconosce la legittimità di queste apprensioni, e propone alla fine della sua lettera una transazione, la quale consisterebbe nel rimunerare il piccolo risparmio coll'interesse più elevato, scendendo giù pel risparmio maggiore. E in fondo in questa proposta vi è l'addentellato per un accordo, e sappiamo che, temperata e modificata in più modi, l'onorevole Luzzatti non è alieno dall'accoglierla, come si vedrà dalla sua risposta. Infine, in tal guisa le sue apprensioni sarebbero acquetate se non spente. Ed è utile che non si spengano e che qualcuno vigili a tutela della libera concorrenza. Ma intorno a questi punti di tecnica bancaria discorreremo più a lungo un'altra volta.

Ciò che ci preme notare è il punto di vista dell'Amministrazione postale che si mantiene più rigido che mai e asserisce nel suo nuovo rapporto, d'altronde pregevole per molti rispetti, che « l'interesse netto del 3 1⁄2 per cento « è tutt'altro che eccessivo... » E soggiunge: « E che il nostro saggio del « 3 50 sia ancora piuttosto basso, è di« mostrato eziandio da un confronto « coll'estero... » E si duole che la Cassa postale si trovi « nella impossibilità di « corrispondere un interesse maggiore, » poichè altrimenti la Cassa postale ci potrebbe perdere. Non si può immaginare un modo di ragionare più *unilaterale*; e le tendenze notate dell'on. Luzzatti non potevano avere una più chiara conferma. Si trae da queste preziose confessioni che la ragione del tre e mezzo pare troppo mite ancora; che si vorrebbe alzare, se non l'impedisse una considerazione finanziaria. Ma se si trova il modo di collocare costantemente in mutui ai Comuni, in anticipazioni ferroviarie, ecc. ecc. al 5 o al 5 1⁄2 i capitali delle Casse postali, e l'azienda si avvii e i depositi s'ingrossino e le circostanze aiutino, non si capisce perchè non si potrebbe alzare la ragione al quattro, quando l'azienda delle poste non abbia a chiudere i conti in perdita. Ciò avverrà; e combinandosi tutto questo con l'aumento del limite a 5000 lire, è evidente che lo Stato banchiere avrà fatto all'esplicazione libera del risparmio e del credito la massima concorrenza. L'Amministrazione postale non considera che il risparmio che essa accumula non si sente parte di un organismo economico; pensa e provvede unicamente ai casi suoi.

E poichè il governo ha la balìa dell'interesse, tutti gl'Istituti liberi sono soggetti da un giorno all'altro a veder mutate le ragioni dell'interesse e perturbate le loro condizioni. Com'è possibile che di ciò non si occupino coloro i quali hanno l'obbligo di far rispettare il principio della concorrenza economica? Com'è possibile che il ministro del commercio se ne stia quieto? Consente nell'ordine di idee che si sono citate? È questa la tutela che da lui si possono attendere gli Istituti liberi? E il ministro delle finanze, che è un'economista di ottima lega e di sani principii, non considera il problema da più ampii aspetti?

Imperocchè qui siamo fuori dal limite della controversia dei due nostri amici, che abbiamo epilogata. Il piccolo risparmio abbia pure il tre e mezzo; ma il grosso risparmio no; no, tanto più se si eleva il *maximum* del libretto a 5000 lire. Questo è il pensiero cauto e la proposta di transazione del Sella. Ma la posta rimpiange di non poter alzare il tre e mezzo, lascia balenare speranze future e nello stesso tempo nelle sue precedenti relazioni propone di elevare il limite a 5000, anzi il toglierlo addirittura. Tutto ciò sta scritto in pubblici documenti. È questo un pensiero solitario della Direzione generale delle poste o adombra quello dei ministri delle finanze e del commercio? Bisogna saperlo. Noi ammiriamo lo zelo fervido e purissimo con cui si conduce il servizio delle Casse postali e ci spieghiamo anche, quando si considerino i lati nobili della natura umana, che chi lo cura come una specie di apostolato, perda di vista le sue relazioni cogli altri istituti economici, col problema gravissimo dei limiti dell'ingerenza dello Stato e dell'incrudire dell'usura, colla necessità di lasciar fiorire sempre più gl'istituti di risparmio e di credito, che aiutino le industrie e rifecondino sul luogo il capitale raccolto dalla previdenza umana. Ma gli altri ministri, gli economisti, i cultori del risparmio, nelle forme più perfette, hanno l'obbligo di riscontrare quest'attività irrefrenabile. Così, in questo salutare contrasto, tutti gl'istituti di risparmio troveranno la loro equa parte, se si sappia tenere la controversia alta e non la s'infanghi nel pantano delle insinuazioni e delle volgarità, come tante volte avviene in Italia.

E veggasi che oggidì non abbiamo voluto ragionare di due altri aspetti della quistione: l'esempio dell'Inghilterra, citato non rettamente, nella pur pregevolissima relazione della Direzione generale delle Poste, e gli effetti che può produrre sulla finanza pubblica e sui contribuenti, in certi periodi di crisi di diversa specie, l'accumularsi di tanti depositi nelle Casse dello Stato. Ma poichè vi è il tempo di farlo in appresso e la controversia ci seduce per la sua varietà di aspetti, e ci pare un cristallo, di cui non siano osservate e notate bene ancora tutte le parti, ne discorreremo ad agio un'altra volta.

Le arginature del Po

L'on. deputato Mangilli ci prega di pubblicare la seguente lettera da lui indirizzata al ministro dei lavori pubblici sovra una questione della massima gravità ed importanza:

Roma, 30 agosto 1880.

Eccellenza,

Nel Congresso il dì 24 volgente si è tenuto in Bondeno dai rappresentanti il Consorzio interprovinciale di Burana, al quale intervennero gli ingegneri dei più importanti comuni di quella disgraziata regione, fu segnalata la infelicissima condizione delle arginature del Po nel tratto che è fra il Secchia ed il Panaro, ed in particolar modo l'imminente pericolo che sovrasta ai froldi *Carbonarola* e *Villa Nova*, i quali anche sol nel caso di una media piena non lascierebbero possibilità e speranza di efficace difesa.

Si aggiungeva che consci del pericolo i tecnici governativi preposti alla custodia del gran fiume non solo avrebbero reso avvertito il governo di tale pericolo, ma avrebbero eziandio presentato ad esso diverse proposte e progetti di lavori urgenti, i quali sventuratamente giacerebbero dimenticati negli uffici della amministrazione centrale, mentre una intera provincia geme sotto la perenne minaccia di un terzo disastro, che distruggerebbe ogni suo bene, e potrebbe costar la vita a migliaia di cittadini.

Uno stato di cose tanto grave pone lo scrivente, uno dei rappresentanti politici di quei luoghi infelici, nella stretta necessità di interpellare pubblicamente sul proposito la E. V. e di impegnarne il più che sia possibile la responsabilità, dinanzi alla intera nazione.

Ed è per questo che in attesa della riconvocazione della Camera, ove si riserva di promuovere una larga e fruttuosa discussione sull'argomento, si permette con questa nota di chiedere a lei ed al governo, se e meno sussistano i pericoli che si temono; se e quali provvedimenti intenda adottare il governo per scongiurarli.

Confida lo scrivente che in quest'incontro la E. V. non mancherà di corrispondere nelle parole e col fatto all'alto suo ufficio ed a quella fiducia che in lei ripone il popolo italiano ed il Parlamento.

È in questa lusinga che ha l'onore di rassegnarsi

Dev.mo
A. Mangilli
Dep. del III coll. di Ferrara.

A S. E. il ministro
dei lavori pubblici — Roma.

Gli italiani nell'America meridionale

La *Gazzetta di Genova* riceve da Arica (Perù) una lettera, che noi riproduciamo, richiamando l'attenzione del governo sui gravi fatti che vi sono esposti:

«... Gli amici nostri, dacchè l'esercito chileno occupò la piazza sono in un continuo stato di costernazione, e ciò perchè come italiani sono rispettati dai chileni meno degli stessi loro nemici boliviani e peruani; e sebbene sia sempre stata da noi conservata la più stretta neutralità, ciò nonpertanto fummo più che altri fatti segno agli atti del più truce vandalismo, giacchè apertamente i chileni vanno dicendo che gli italiani devono essere considerati come chinos (schiavi).

« Risparmiati non fummo dal saccheggio, e più che le altre, le case italiane furono danneggiate, incendiate e distrutte e questo avveniva otto ore dopo che i chileni erano padroni della piazza. Niun colpo di fucile ebbe luogo in città; eppure se non si ebbero a lamentare perdite durante il bombardamento, fu ben doloroso veder dare alle fiamme e dolosamente magazzini di merci, stabilimenti, abitazioni, benchè su ognuno di essi sventolasse il vessillo nazionale.

« Nulla fu rispettato, neppur la vita, poichè l'unico italiano che forse per malattia non potè rifugiarsi, come tutti gli altri a bordo di bastimenti esteri, (e ciò per mancanza di bastimenti italiani), fu rinvenuto barbaramente assassinato a colpi di fucile di palla chilena.

« Furono gli stessi ufficiali chileni che occuparono e si fecero padroni delle case straniere, e come è naturale, la loro scelta cadde su quelle che promettevano maggior bottino, non esclusa la mia dove tre ufficiali e 5 o 6 soldati vi si acquartierarono per diversi giorni, manomettendo ogni cosa ed impossessandosi del più bello e del più buono che ivi rinvennero.

« Il governo chileno non potrà certamente addurre che le sue truppe siano state provocate a commettere tanto vandalismo, poichè il combattimento cominciò in Arica il 17 giugno alle ore cinque antimeridiane e dopo due ore tutto era finito, poichè batterie e città, tutto era in mano dei chileni vittoriosi.

« Ora, perchè il generale chileno non diede ordine alle sue truppe d'occupare i quartieri e di rispettare la proprietà straniere, anzichè lasciarle in libertà di saccheggiare e commettere atti nefandi che ripugnano ad una nazione civile, e ciò per più giorni, lasciando per conseguenza la città di Arica in uno stato più deplorevole che nol fosse dopo la catastrofe del 13 agosto 1868? (epoca del tremendo terremoto).

« Noi italiani, sia di Arica che di Tacna, abbiamo presentato al console le nostre proteste e reclami pei danni causatici volontariamente dalla soldatesca chilena e vogliamo lusingarci che il governo italiano prenderà in considerazione i nostri interessi, e si occuperà con quella energia, che deve usare una nazione cui sta a cuore l'onore della bandiera, la vita e la proprietà dei suoi figli all'estero, onde farci indennizzare delle gravi perdite sofferte, e procurare che meglio siano rispettate in avvenire, e tenuto alto quel prestigio che le spetta e senza del quale la sua influenza sarà sempre meschina o nulla. »

Congresso internazionale di beneficenza

La *Perseveranza* pubblica il seguente riassunto dei lavori delle sezioni del Congresso internazionale di beneficenza, convocato in Milano, come ci annunziarono i dispacci:

I Sezione. — Ordinamento della beneficenza in genere. — Pres. Rodini, segretario De Kiriaki. Dopo la lettura delle conclusioni della relazione dell'avv. De Kiriak, questi passa in rassegna tutte le proposte pervenute riguardanti l'assetto più adatto alla beneficenza. L'onorevole Mosca, traendo motivo dal senso del 1° quesito che corrisponde alla legge 3 agosto 1862, designa il carattere della beneficenza, la quale mira a soccorrere gratuitamente e si differenzia dalle spese per l'istruzione ed educazione, che sono produttive. Crede che una ingerenza non si possa negare allo Stato negli ordinamenti della beneficenza. Il De Kiriaki propugna la necessità, negli esempi avuti a Napoli e a Venezia, del concorso dell'autorità...

APPENDICE

IL MATRIMONIO ARTISTICO

(Dall'inglese)

— Così, disse miss Vane, dopo aver ascoltato docilmente quella descrizione, voi siete troppo felice per conoscere la poesia del dolore? Mi credete una bambina?

— No, ma la vostra poesia sta fuori di queste mura. Le fasi brillanti della natura raggiante, ecco ciò che v'appartiene; lo leggo sul vostro volto. È un privilegio che v'invidio. Quanto a me ho vissuto in mezzo a molte amarezze.

— È forse necessario di aver sofferto per intendere il dolore? disse Laura, mentre gli occhi le si bagnavano di lagrime.

L'operaio fissò sovra di lei uno sguardo profondo, per cercare nella sua anima la causa di quel subito dolore, come dianzi aveva cercato l'artista nella pittura; poi disse:

— Tutti i cuori gentili son capaci di simpatizzare col dolore; ma questo sentimento non è che passeggero; di durevole non vi è che la nostra propria tristezza. Vi ho ben poco osservata; ma mi è bastato per vedere le impressioni gravi e le liete succedersi sulla vostra fisonomia, come la luce e le ombre sulle messi nel mese di aprile. I sentimenti profondi verranno pure abbastanza presto.... Ma è necessario che io mi rimetta al lavoro...

E la lasciò muta e pensosa presso il suo quadro, e si rimise a lavorare.

— Ah! egli ignora quanto io son capace di sentire e quanto io sento! pensava Laura, riponendo nella scatola i colori di cui non voleva più servirsi.

Che le rimaneva ora da fare, se non piegar bagaglio e andarsene? Essa fece i suoi preparativi lentamente e quasi suo malgrado. Quando tutto fu terminato, si avvicinò all'operaio con l'intenzione di ringraziarlo delle sue critiche e d'aggiungere qualche parola sulla possibilità d'incontrarlo di nuovo, ma le parole le spirarono sulle labbra. Essa non potè far altro che mormorare un addio, stringendogli la mano, ch'egli strinse nella sua tutta polverosa.

— Addio! bella fanciulla, diss'egli.

Se l'avesse presa fra le sue braccia e baciata sulle due guancie, miss Vane non se ne sarebbe offesa, tanto quell'uomo le pareva a lei superiore.

Miss Vane si allontanò senza aggiunger parola; ma il martello dello scalpellino non si fece più udire. Essa sentiva che egli la seguiva collo sguardo. Come si sarebbe volta indietro, se lo avesse osato.

— Ebbene! miss Vane, partite digià? disse la signora Champ che lavorava tranquillamente alla calza, seduta all'ombra della facciata.

— Sì, ritorno a piedi. Manderò a riprendere le mie scatole e il cavalletto.

— Temo che quel maledetto uomo vi abbia dato noia.

— No davvero. Ho finito il mio lavoro e me ne vado. A rivederci!

Andando a casa, la giovinetta non pensava che a una cosa, vale a dire che forse non avrebbe mai più veduto lo strano operaio. Che avrebb'ella fatto l'indomani e i giorni seguenti, poichè non doveva ritornare alla cattedrale? La vita le si presentava vuota e priva di scopo. E tuttavia le pareva ormai di esser capace d'intender la poesia della pittura. Povera Laura! Non leggeva chiaro nel proprio cuore e immaginava ancora di soffrire unicamente per simpatia pei dolori d'uno sconosciuto.

III.

Trascorsero parecchi giorni senza che miss Vane uscisse di casa. Essa lavorò nel suo studio, cercando l'ideale che il critico misterioso le aveva fatto intravedere. Le mancava uno de'suoi pennelli favoriti. Lo aveva certamente dimenticato nella cattedrale; ma come andarlo a cercare senza dar pretesto a qualche falsa interpretazione? L'operaio lo aveva probabilmente trovato, e non era impossibile che glielo riportasse.

L'operaio infatti aveva trovato il pennello, ma la signora Champ fu l'intermediaria della restituzione. Felice ad un tempo e malcontenta, Laura depose il prezioso oggetto nel più sacro dei ripostigli, con un guanto della mano destra nero e quasi nuovo ma tutto macchiato di calce per la pressione di una altra mano. Essa insistè affinchè la moglie del guardiano prendesse qualche rinfresco, e conversando con lei, le domandò con aria indifferente, se lo scalpellino lavorava sempre alla tomba di sir Geoffroy.

— Ha finito iersera, disse la signora Champ. Dopo la vostra partenza, è stato molto più cortese. Lo credo un po'medico. Figuratevi che mia sorella soffriva di gotta, e ch'egli m'inviò dal farmacista, dopo avere scritto qualche cosa sovra un foglio di quel libriccino sul quale disegnò il vostro ritratto. Ma non basta; vedendo che lavorava così bene, ho voluto approfittar dell'occasione e l'ho pregato di riparare il camino della mia cucina, e lo ha fatto a meraviglia. Credereste voi che ha voluto soltanto uno scellino? Il lavoro valeva almeno il doppio.

La sensibile miss Vane sentì un leggero fremito al pensiero che il suo artista riparava il camino della cucina, e riceveva uno scellino per prezzo dell'opera sua. Poi, riflettendoci, trovò che era assai naturale per un artigiano l'esercitare il proprio mestiere. In fin de'conti, egli non si era dato per altro che per uno scalpellino. L'idea ch'essa ne aveva concepita non riposava che su congetture. Il partito più savio era di non pensarci più.

IV

Miss Vane aveva delle relazioni aristocratiche e le frequentava volontieri.

rità amministrative o giudiziarie. L'onorevole Mussi crede doversi definire sempre il limite dell'ingerenza governativa nella beneficenza. Si apre una discussione sulla definizione delle Opere Pie; definizione che secondo alcuni, stando a quella data dalla legge, dà luogo a vari inconvenienti. La definizione del relatore sembra ancora indeterminata. Ile Kiriaki accenna a decisioni del Consiglio di Stato e a sentenze per cui appare più dubbio il senso della definizione data dalla legge alle Opere Pie, e nella quale non si fa parola della perpetuità delle fondazioni, carattere distintivo delle stesse. La definizione del relatore non è approvata.

Il Congresso quindi, tenuto conto del desiderio però espresso dall'on. Mosca, esprime il voto perchè il legislatore provveda a formulare una definizione sul carattere delle opere pie, più precisa e tale da allontanare ogni dubbia interpretazione.

II Sezione. — Beneficenza elemosiniera. — Presidente mons. Bernardi — segretario Romussi.

Riconosciute le Congregazioni di carità essere le istituzioni più adatte a sovvenire, e accennati gli abusi inevitabili nell'erogazione, e i mezzi di prevenirli, si reputa prudente conoscere le trasformazioni morali e materiali della famiglia del povero; si raccomanda agli istituti elemosinieri di accordarsi fra loro per fare un censimento dei poveri. Si ammette la necessità di indagini scrupolose anche presso le Società di M. S., da cui si possono avere le maggiori guarentigie delle operosità e previdenza degli operai ascritti. In quanto ai sussidii, si reputa doversi preferire quelli in natura, stabilendo però opportune discipline, le quali devono accrescersi se detti sussidi si hanno in danaro. Per i sussidi in effetti questi abbiano per iscopo di somministrare al povero i mezzi di procacciarsi col lavoro l'onesto guadagno.

(Ci mancano ancora i dati intorno ai lavori della *III Sezione*).

IV Sezione. — Beneficenza in rapporto coll'ordine pubblico. — Pres. G. P. Tolomei, segretario Campi. Si prese in particolare esame il tema (1.o) « sui modi di provvedere al patrocinio e alla riabilitazione dei liberati dal carcere. » Fu aperta una viva discussione, sostenuta principalmente dai membri Ronchetti, Flores, Pratesi, Thöring, Ranzoli sul modo come debbono essere organizzate le Società di patronato, e si è finito col prender atto di un desiderio dell'avv. Flores, secondo cui l'organizzazione del lavoro nelle carceri dev'essere d'iniziativa delle stesse Società di patronato. Alle quali si augurano gli aiuti del governo per il migliore sviluppo, ma senza che ciò possa dar luogo a un'ingerenza governativa propriamente detta. A proposito dell'autonomia delle Società di patronato si desidera che queste si mettano in rapporto internazionale con le consorelle degli altri Stati.

V Sezione. — Assistenza dell'infanzia abbandonata. — Presidente Grillenzoni, segretario Capsoni.

Si è lungamente discusso sul mantenimento dei brefotrofi. Il signor Bianchini ed altri ne impugnano la necessità, e ne condannano l'esistenza come istituzione che ha fatto il suo tempo.

Il Griffini sorge a difendere tali ospizi, che crede possano durare almeno sino a che vige l'attuale legislazione. La discussione si accalora circa la dichiarazione, che dovrebbe esser obbligatoria, della maternità, e sulla autorizzazione a ricercare il padre. In generale i convenuti si mostrarono in bisognevoli a togliere l'irresponsabilità del vizio. Il Griffini tenendosi più strettamente nel campo pratico caldeggia le vie del progresso sulle quali movono arditamente il Bianchini, il Capsoni, il Pedroglio e altri. Questi due ultimi propugnano la protezione, a vantaggio dei trovatelli, come un dovere sociale.

La presidenza dell'Associazione della stampa italiana, residente in Roma, ha delegato a rappresentarla al Congresso di beneficenza, il cav. Vincenzo Broglio, redattore nel *Pungolo*, incaricandolo di porgere un saluto ai membri del Congresso stesso in nome di quel giovane sodalizio, ed incaricandolo anche di inviarle una sommaria relazione del Congresso stesso.

La nuova frazione parlamentare tedesca

La *Badische Correspondenz* pubblica il seguente articolo sul nuovo gruppo parlamentare che si è staccato dal partito liberale-nazionale tedesco:

« Abbiamo espresso più volte la nostra opinione sugli sforzi di alcuni membri del partito nazionale-liberale nel Reichstag, per separare l'ala sinistra del medesimo da Bennigsen e dai suoi più intimi amici. Anche oggi vogliamo riparlarne brevemente. Non è finora stato pubblicato un programma colle firme degli aderenti al nuovo gruppo, ma già manifestazioni in forma di programma sono divulgate sui giornali, che per la nostra conoscenza delle persone e delle cose possiamo ritenere come esatte ed autentiche.

Nella *Gazzetta di Magdeburgo* è detto, per descrivere l'istituzione complessiva ed i còmpiti più importanti del nuovo gruppo: « Noi rimaniamo in contatto con Bennigsen ed i suoi amici, premurosi grandemente di evitare con essi qualunque conflitto personale; vogliamo mantenere sempre buoni e sinceri rapporti con essi, com'è nell'interesse nostro e della causa liberale in generale. Ci separiamo esternamente perchè non sussiste più alcuna relazione veramente intima. Non pensiamo a fraternizzare col partito progressista, ma vogliamo stringere verso di esso gli stessi rapporti di fiducia come col gruppo Bennigsen. Noi sosterremo la legislazione di maggio del ministro Falck; riteniamo che in tutte le quistioni economiche Delbrück sia il capo più esperto; nelle quistioni monetarie, della libertà industriale ed altre, dobbiamo sostenere le massime adottate dall'impero, e nella probabile discussione di nuovi progetti d'imposta si deve impedire assolutamente ogni idea di compromesso. »

Queste dichiarazioni ci spiacciono in prima linea perchè cominciano con frasi d'amicizia e d'affetto per tutti i lati, mentre coloro stessi che le pronunciano devono comprenderne l'improbabilità, anzi l'impossibilità che siano sincere. Si vuol separarsi dal partito nazionale, secondo si assicura, per motivi importantissimi, si cerca con ogni mezzo di disperdere una numerosa frazione parlamentare, e tutto ciò per mantenere a buoni e sinceri rapporti. » Affermiamo che l'antipatia personale di taluni ex colleghi di partito *contro Bennigsen*, o la contrarietà di subire la sua influenza preponderante sulla maggioranza del partito, fu quella che cagionò *in prima linea* la decisione di separarsi.

In simili circostanze è nella natura stessa delle cose che dopo la separazione si abbiano non già rapporti amichevoli ed un accordo politico, ma il contrario. Se finora il dissidio si teneva celato, ora, con soddisfazione di tutti gli avversari, esso si cambierà in aperta ostilità ed in rancori personali. Il più influente autore di tutto ciò è il signor Lasker, il quale, com'è noto, prima che cominciasse l'ultima sessione era già uscito dalla frazione. Abbiamo veduto mal volentieri questa risoluzione, perchè apprezzammo sempre sinceramente le ottime qualità di quell'uomo, ma non abbiamo celato neppure il lato debole che abbisognava d'un freno deciso per parte di teste meno idealiste-dottrinarie nelle discussioni preparatorie delle adunanze del partito. Quest'uomo è Bennigsen. La cooperazione di ambidue questi uomini nella stessa frazione aveva grandi vantaggi. Ognuno poteva, dal canto suo, fare molto bene. Lasker non avrà nel suo gruppo un uomo politicamente tanto abile. Infatti, Forckenbeck, al quale professiamo la maggior stima pei suoi sentimenti onestamente liberali e per le sue eccellenti qualità di carattere, non può essere paragonato per talento politico, e sopratutto per eloquenza, a Bennigsen.

L'influenza di Stauffenberg sarà ben poca anche per la sua frequente assenza dal *Reichstag*, ed anche il suo carattere troppo mite non avrebbe opposto resistenza al più energico Bennigsen. L'influenza di Lasker dominerà spesso anche Forckenbeck.

L'antipatia a fraternizzare col partito progressista prova soltanto che il pensiero di attirare Hänel ed i suoi amici, è risultato inattuabile. Il trattamento brutale ch'è inflitto agl'iniziatori del gruppo sin d'oggi nella *Berliner Volkszeitung* proverà loro che i veri capi del partito progressista danno ben poca importanza all'offerta amicizia.

Ci sembra alquanto singolare la citazione di Falk e di Delbrück nel programma. Nessuno dei due apparterrà infatti al gruppo.

Inoltre non sappiamo come Lasker, Bamberger ed anche Forckenbeck si presentino quali campioni speciali del *Culturkampf* e difensori delle leggi di maggio prussiane. Crediamo che in ciò non abbiano maggiori titoli di Bennigsen, e che anche a destra del partito nazionale-liberale si trovino parecchi che appunto in quella questione meritano maggior fiducia di loro.

Ci sembra singolare sopratutto che la tendenza *economica* del gruppo si dichiari quella di Delbrück e non di Bamberger, il quale nondimeno sarà l'uomo più competente e più autorevole del gruppo. La modesta riserva di Bamberger non illuderà alcuno; egli soltanto sarà l'anima del nuovo partito nelle questioni economiche; l'energia nel sostenere i principii, la sua coltura ed eloquenza ve lo additano. Soltanto non riteniamo possibile che una frazione che si basa tanto esclusivamente sui dogmi del libero scambio sia in grado di divenire il fondamento di *un partito generale liberale tedesco*. In ciò consiste il tallone d'Achille di tutta l'intrapresa. Può effettuarsi un sodalizio economico quale reagente all'associazione protezionista di Varnbühler, ma non mai un *partito politico*, unificato e potente, che abbracci tutte le parti dell'impero.

Non possiamo quindi a meno di deplorare sinceramente, nell'interesse del partito liberale, questo tentativo, e dobbiamo indicarlo come un errore incomprensibile che promuoverà maggiormente il frazionamento dei partiti.

Una delle più importanti condizioni per lo sviluppo interno dell'impero sarebbe la fusione di singoli rappresentanti dei partiti in un gruppo solo, nell'interesse nazionale, rinunziando alle tradizioni personali. Il deplorabile frazionamento in gruppi e sotto-gruppi del Reichstag tedesco prova che siamo una nazione poco abituata alla grande vita politica ed alla vera vita costituzionale. Dubitiamo che questo nuovo tentativo si avvii verso un'èra migliore.

Da Costantinopoli

Scrivono da Costantinopoli 21 agosto alla *Politische Correspondenz*:

I nostri circoli politici sono di opinioni molto divise sulla quistione se la Porta voglia e possa cedere Dulcigno ultimamente al territorio al Montenegro. Il desiderio di mantenere la pace è tanto vivo e generale che parecchie grandi potenze sarebbero disposte a non insistere sulla cessione dei due distretti di Dinoschi e di Gruda, purchè fosse assicurato ai montenegrini Dulcigno ed il rimanente territorio sino alla Bojana. Del resto si deve fare i conti anche con gli albanesi i quali sembrano decisi alla resistenza, ed è ad ogni modo significante ciò che dice l'organo del ministero della guerra *Dscheridei Havadiss*: « Gli albanesi sono fermamente decisi a non fare al Montenegro nessuna concessione e non cederanno a nessuna pressione da qualunque parte essa venga. »

Se questo linguaggio esprime i veri sentimenti degli albanesi, è permesso di supporre ch'esso rivela pur quelli del ministro della guerra Hussein Husni.

Le disposizioni del governo turco relativamente alla quistione greca sono troppo note perchè sia necessario ripeterle. La Porta prosegue i suoi armamenti. Giovedì scorso un trasporto di truppe e di munizioni è partito per Volo e venerdì il ministro della guerra fece trasportare su vapori del Lloyd alcune centinaia di artiglieri e parecchie migliaia di uniformi militari a Prevesa. Da quest'ultima città è qui giunta Kera Hanum, la madre di Abeddin-pascià, per passare l'inverno a Costantinopoli.

A Iannina è avvenuto recentemente un fatto la cui importanza politica non isfuggirà ad alcuno. Allorchè il governo turco ebbe offerto in vendita colà i beni della Corona, si presentò quale acquirente il noto banchiere Zarifi ed una gran parte di questi beni fu comperata in suo nome. Giorni sono il suo intendente voleva prenderne possesso; gli venne però significato che il governo annullava la compera e che i beni erano stati venduti ad altri, probabilmente a dei maomettani. Zarifi ebbe la promessa di essere indennizzato fra breve sulle entrate doganali.

Un incidente di antica data ed uno di più recente, minacciano di preparare serii imbarazzi alla Porta. Domenica scorsa il signor di Novikoff si recò col sig. Onou, ritornato da poco con istruzioni verbali del signor Giers da Pietroburgo, da Abeddin-pascià. Secondo si assicura egli ha nuovamente insistito per l'esecuzione di Vely Mehemed, ma questo passo, fatto allo scopo di dar soddisfazione alla pubblica opinione in Russia, non è preso sul serio nè da una nè dall'altra parte.

Molto più grave è la minacciosa Nota colla quale l'inviato americano chiese alla Porta di far trasportare e giudicare qui i Curdi che derubarono ed assassinarono il missionario americano Parson nei dintorni di Ismid.

La Porta non ha alcun motivo di rifiutare questa soddisfazione, e gli assassini saranno senza dubbio condannati con una certa solennità; le difficoltà però comincieranno allorchè si tratterà di eseguire la sentenza. Così accade che gli assassini dell'ingegnere inglese fumano sempre tranquillamente la loro sigaretta in un mite carcere. Questo stato di cose non sarà cambiato neppure dal nuovo regolamento organico provinciale, firmato ieri dalla Commissione di riforme internazionale.

Questo regolamento contiene certo delle disposizioni eccellenti; per esempio, d'ora innanzi i membri dei Consigli generali verranno eletti, i governatori nominati per cinque anni, le entrate della provincia saranno consacrate ai bisogni locali. Molto però dipenderà in qual modo saranno applicate le rimanenti disposizioni, e taluni membri della Commissione stessa si esprimono con molto pessimismo sul successo della loro opera, teoricamente eccellente.

I commissarii europei hanno raccomandato all'unanimità l'introduzione del nuovo regolamento a Costantinopoli e nel suo territorio. Ma il sultano e la Porta difficilmente possono sottomettersi ad un regime che porrebbe fine al loro potere illimitato e senza controllo.

Un *Medschlifs* o Consiglio generale che discutesse e provvedesse agl'interessi della capitale sarebbe d'imbarazzo maggiore pel governo attuale del fu Parlamento ottomano. È sopratutto la quistione finanziaria che preme al governo, abituato a disporre, senza render conto a nessuno, del pubblico danaro. Quindi i commissari ottomani, in conformità alle loro istruzioni, hanno rifiutato energicamente la loro adesione alla proposta dei loro commissarii europei. Questi nondimeno v'insistette e ed osservarono con ragione che sarebbe opportuno applicare intanto parzialmente il regolamento, se anche non si può promulgarlo interamente. Il governo, essi dissero, deve dichiarare di accettare taluni principii generali contenuti nel nuovo regolamento e di volerli eseguire, come, per esempio, quelli che si riferiscono alla libertà di stampa, all'inviolabilità del domicilio, alla libertà personale, al mantenimento della pubblica sicurezza. I commissarii ottomani accettarono in massima queste osservazioni, ma rifiutarono di assumere un formale impegno. Quindi, per ora, il regolamento non sarà applicato nè a Costantinopoli, nè al suo territorio, ma nell'intera provincia di Adrianopoli sino a Tschataldja, distante soli 35 chilometri da qui.

Notizie ferroviarie

Nel *Giornale dei lavori pubblici* leggiamo:

I delegati delle tre grandi amministrazioni ferroviarie, riunitisi a Firenze, dopo diverse conferenze, hanno concordato un rapporto al ministro dei lavori pubblici per indicare quali parti del progetto della Convenzione di Berna potrebbero essere accettate e quali respinte o modificate.

Tale rapporto sarà inviato prontamente all'on. Baccarini.

— Fra gli uffici tecnici delle Ferrovie Romane, il vazio commissariato per l'esercizio, e il direttore per gli studi e la costruzione della ferrovia Macerata-Albacina, si stanno prendendo i debiti accordi per la stazione di diramazione da costruirsi in un punto intermedio fra Albacina e Fabriano.

— L'ufficio della manutenzione delle ferrovie meridionali è stato trasferito da Foggia a Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Secondo il *Télégraphe*, l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, signor Desprez, ritornerà fra breve al suo posto a Roma.

— Thenon, socialista tedesco, stabilito a Parigi, si è ucciso. Egli aveva la mania di essere perseguitato. I suoi risparmi, cir a 6000 franchi, furono da lui lasciati ai poveri di Parigi.

— Il generale Saussier, repubblicano deciso, sinora comandante in capo le truppe dell'Algeria, ed ora nominato comandante del 6° Corpo d'armata, fece visita al signor Gambetta.

— Il conte di Parigi è arrivato a Chambéry.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il viaggio dell'imperatore d'Austria nella Gallizia è cominciato. È da notarsi a questo proposito l'attenzione straordinaria che prestano a questo avvenimento i fogli ufficiosi d'Ungheria, che per indole ed abitudine sono sempre assai meno sibillini e contorti che i colleghi di Vienna.

Il *Pester Lloyd* dice francamente che, in vista della politica ambiziosa della Russia, l'Austria deve stringersi ai fianchi tutti gli elementi di difesa, dovunque li trova, non curante se i vicini prendono malintesi volontari o involontari.

L'*Hon*, non meno ufficioso, dice che il viaggio imperiale non poteva cadere in miglior punto che nel giorno in cui lo czar Alessandro sembra ordire altri raggiri sanguinosi sul Danubio inferiore, ed aggiunge: « Tengasi lo czar sempre sotto gli occhi il viaggio in Gallizia e pensi che l'Austria-Ungheria ha un'arma terribile per spezzare la potenza e la forza espansiva moscovita: faccia lo czar che noi non ci vediamo in necessità di brandirla. »

Anche a Praga gli czechi scorgono nel viaggio imperiale una meteora infausta, una cometa nunzia di guerra, e la *Politik* dice: « Se si conferma che la Russia farà salutare l'imperatore Francesco Giuseppe al confine, non da un granduca, ma semplicemente dal governatore di Varsavia, le popolazioni dell'Austria non potrebbero che esclamare: *Dii avertant omen!* »

GERMANIA

Si legge nella *Volkszeitung*, del 28, che il feld-maresciallo conte di Moltke ha indirizzato al primo borgomastro di Colonia la lettera seguente:

« Ricevo in questo momento soltanto la vostra cortese lettera dell'8 corrente, e mi affretto, sebbene un po' tardi, ad esprimervi la mia gioia per essere divenuto cittadino dell'antica e patriottica città di Colonia, come pure per l'intenzione che avete di erigermi una statua nelle vostre mura. Vi prego di voler trasmettere ai miei onorevoli concittadini, ed in particolare ai signori consiglieri municipali, i miei ringraziamenti più sinceri per questo segno della loro benevolenza e per questa alta distinzione.

« Vogliate gradire, ecc.

« Firmato: Conte di MOLTKE, *feld-maresciallo.* »

INGHILTERRA

Il *Daily Telegraph* apprende che la proroga del Parlamento avrà luogo il 7 settembre.

TURCHIA

A Costantinopoli circola segretamente un proclama insurrezionale contro la famiglia imperiale regnante. Del sultano attuale è detto che egli in sei mesi ha portato in rovina un impero che conta sei secoli. - Possiamo noi forse, conchiude il proclama, attenderci qualche cosa di buono dalla famiglia Osman? No, noi fummo interamente rovinati dal sultano e possiamo essere salvati unicamente dalla giustizia e dalla libertà. Il profeta disse che il califfato dovrebbe durare soltanto trent'anni, per cui ogni tentativo di mantenerlo è una rivolta contro la sua autorità. Fu Moaviyah il quale, alla fine dei trent'anni inventò la piaga del sultanato che esiste dopo di quell'epoca. Voi turchi, figli di turchi, dovete rovesciare l'istituzione di Moaviyah e ridare all'islamismo la sua purezza definitiva.

Riuniamo i nostri deputati ed eleggiamoci un nuovo capo! »

RUSSIA

Il *Daily-News* ha da Pietroburgo, 29:

« L'imperatore parte stassera per Livadia, accompagnato dal conte Loris Melikoff. Il generale Miliutine ed il sig. de Giers saranno pure nel seguito.

« Il conte Melikoff ha informato gl'impiegati del suo ministero ch'egli sarà assente per circa quindici giorni, ma si crede che questo periodo sarà prolungato, poichè l'imperatore lo ritiene come il suo migliore amico.

« Lo czarevitch e la czarewna rimangono a Tsarkoe-Selo. Sebbene non sia annunziato ufficialmente, si assicura che lo czarevitch sarà nominato comandante del distretto militare di Pietroburgo, in luogo del granduca Nicola; il granduca Vladimiro succederà allo czarevitch nel comando del corpo della guardia. »

— Corre voce che il generale Skobeleff, comandante della spedizione contro i Takke, sia stato richiamato a Pietroburgo.

AFGANISTAN

Secondo un dispaccio da Bombay al *Times*, le notizie da Guettah recano che Ayub-Khan ha tolto l'assedio di Candahar per mancanza di munizioni, ma che aspetta dei rinforzi fra qualche giorno. Si dubita ch'egli attacchi il generale Roberts. Secondo ogni probabilità, egli continuerà il suo movimento di ritirata.

— Un dispaccio da Chaman allo *Standard* reca che il generale Roberts ha lasciato Khelat-i-Ghilzai il 25.

Egli si è posto in marcia per Candahar, portando seco la guarnigione inglese che occupava il forte.

Il generale Roberts conta arrivare il 30 a Candahar ed attaccare l'esercito di Ayub Khan sino dall'indomani.

Secondo lo stesso giornale, i preparativi del movimento in avanti del generale Payre furono spinti molto attivamente, e la prima colonna è già in marcia per Candahar da venerdì.

Il posto di Gatai, a 14 miglia da Chaman, sarà occupato immediatamente, ed allorchè questa occupazione sarà completa, il passaggio di Khajak sarà reso molto più facile.

Le truppe del Khan di Khelat, che sono insorte, sembrano ora composte di mercenarii impiegati come guardie del corpo. Sebbene poco numerosi, si teme che essi aumentino ancora le difficoltà che devono vincere gli inglesi, perchè nella situazione attuale, non si può contare seriamente sull'amicizia, nè sulla neutralità di nessuna delle tribù.

ROMA

La riunione della Giunta ha avuto luogo oggi, in Campidoglio.

Si sono sbrigati alcuni affari di secondaria importanza.

Non si deliberò nulla per la festa del 20 settembre, perchè il ff. di sindaco, cav. Armellini, non ha potuto ancora conferire con l'on. Depretis.

Intanto sappiamo che il cav. Armellini ha dato ordine che venga rinnovata la lapide che porta il nome dei caduti alla breccia di porta Pia, prima perchè era incompleta, mancando quindici nomi, quindi perchè alcuni di questi erano sbagliati.

Per il 21 settembre la nuova lapide si troverà sul posto.

Teatro Costanzi. — Ci viene partecipato che la Casa Reale ha preso in affitto dal sig. Costanzi cinque palchi, più il palco di rappresentanza nel nuovo teatro di via Firenze.

Questa deliberazione della Real Casa prova quanto le LL. MM. tengano a cuore d'incoraggiare come meglio possono le opere dei nostri concittadini, quando esse sono decorose ed utili al paese.

La Commissione d'inchiesta dei vigili si riunì ieri per la prima volta; però non intervennero che i due ufficiali, il ff. di sindaco; gli altri componenti la Commissione non si trovano in Roma.

Piccolo Corriere

Ricchezza mobile. — Si rende noto che i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1876-1877 1878-1879-1880, si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Roma negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a e 5.a scadenza al 1 ottobre 1880;

6.a scadenza al 1° dicembre 1880.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione dei ruoli possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alla Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 104 e 106 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, serie 2.a);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta e soggetti alla ritenuta (art. 109 del regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'egual termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del regolamento succitato);

4. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, che decorre da questa pubblicazione dei ruoli se le quote inscritte nei medesimi sono definitivamente

---

Quando un giorno, una signora della società elegante, lady Tipton, le propose di condurla nella sua carrozza a una merenda campestre nel bosco di Tipton, essa accettò senza farsi troppo pregare. Tuttavia, mentre si disponeva alla gita, ebbe dei rimorsi che s'accrebbero a misura che il giorno fissato si appressava.

In realtà, miss Vane desiderava ben poco d'intervenire a quella partita, e aveva accettato solo per non recar dispiacere alla elegante lady. Il suo consigliere immaginario le diceva che aveva torto di prendere parte ad un divertimento verso il quale si sentiva così poco portata. Tuttavia quei pensieri non tardarono a dileguarsi quando Laura fu seduta nel calesse di lady Tipton, con un piacevole signore di faccia e molte prospettive attraenti per la giornata.

Lady Tipton le aveva fatto dei complimenti pel suo cappellino, e il piacevole signore per i suoi begli occhi; tutto, insomma, sorrideva alla giovinetta in quel momento. Mollemente cullata nella carrozza, trascinata dal rapido trotto di due bellissimi cavalli, pareva interamente felice.

I cavalli, entrati in una stretta viuzza tutta fiancheggiata di alberi, furono ben presto obbligati a rallentare il passo, a cagione d'un uomo a piedi che seguiva la medesima direzione, e miss Vane riconobbe in lui il suo amico lo scalpellino, il quale teneva da una mano un cestino in cui stavano i suoi strumenti e dall'altra la bottiglia.

Un po' confusa a quella vista, voltò il capo, ma tosto se ne vergognò e disse risolutamente:

— Oh! lady Tipton, volete aver la compiacenza di far fermare la carrozza? Desidererei di scendere; ho veduto a passare uno dei miei amici.

— Che! mia cara, quell'uomo in *blouse?*

— Appunto lui; è un mio amico.

— Che ragazza originale! Signor X, favorite di ordinare al cocchiere di fermarsi, disse lady Tipton con l'espressione del più alto disgusto.

— Grazie, signora; siamo vicini al bosco di Tipton; vi raggiungerò fra pochi istanti e vi spiegherò le ragioni della mia condotta.

Miss Vane si trovò ben tosto sola sulla via. Non c'era traccia dello scalpellino; la giovinetta guardò da ogni parte senza veder il suo amico. Che era egli diventato? Si era egli diretto da un'altra parte? Ad ogni modo, nulla ne rivelava la presenza. Laura prese a correre come una pazza, guardando ai quattro punti cardinali se vedeva spuntare il cappello sguaicito. Nulla! Solitudine perfetta! Miss Vane ebbe un momento di disperazione; questo disinganno non era meno sensibile del primo. Tutto, d'altronde, contribuiva a farle rimpiangere la sua imprudenza. I suoi stivalini non erano fatti per camminare in campagna. Priva di forze, si assise sovra un sasso e cominciò a singhiozzare. Credendosi intieramente sola, la sventurata dava libero sfogo al suo dolore.

— Che avete, fanciulla mia? disse improvvisamente al suo orecchio una dolcissima voce.

Miss Vane rialzò il capo. Le stavano in faccia il cappello sformato e il bel profilo dello scalpellino, provvisto, questa volta, anche d'un umile pipa. Egli s'inchinò verso di lei con uno sguardo di compassione.

— Ah!... rispose la giovinetta tutta turbata; ero con certi miei amici... e ho voluto vedervi... per conversare un istante con voi.

L'ingenuo slancio di quella confessione avrebbe fatto sorridere un altro uomo; ma l'incidente parve all'operaio avere un significato troppo grave per essere considerato alla leggera. Ei si tacque. Laura gli stese la mano, che egli tenne un momento nella propria.

— Eravate con degli amici che son vostri pari; nulla di più semplice. Perchè li avete lasciati? Forse sarebbe meglio per entrambi che dimenticassimo un incontro fortuito, il quale non può ripetersi. Che si direbbe di me se mi giovassi di un puro accidente per vantarmi di conoscere una signorina pari vostra? Il mio principale mi scaccerebbe e non potrei più guadagnarmi il pane.

— Non dimenticherò mai la cattedrale e le savie lezioni che mi avete dato.

— A Dio non piaccia che io abbia una tale pretensione, replicò l'operaio, volendo metter fine a un colloquio del quale temeva le conseguenze.

— Eppure quelle lezioni hanno recato buon frutto; credetelo. Le medito, lavoro, giacchè voglio diventare un artista.

Si guardarono lungamente in silenzio. Finalmente il giovine operaio volse altrove il capo e lasciò cadere la mano che teneva.

— I vostri amici sono tanto lontani che non possiate raggiungerli? egli chiese.

— Oh! non ne ho alcuna volontà. Volete soltanto accompagnarmi fino al villaggio?

— Volentieri; prenderemo un sentiero a traverso i campi, che vi ci condurrà più presto.

Egli le porse la mano per varcare il fosso, poi riprese tutti i suoi strumenti che avea deposti sull'erba; e quei due esseri così diversamente collocati nella scala sociale, camminarono l'uno accanto all'altro. Lo scalpellino faceva delle osservazioni sul paesaggio. La giovinetta parlava poco; ma godeva di quel momento con perfetta felicità; perfino i suoi stivalini non le facevano più male, o almeno non se ne accorgeva.

Quando giunsero presso il villaggio, l'operaio s'arrestò e disse:

— Ora dobbiamo separarci; io ritorno al mio lavoro. Addio!

— Preferirei che diceste *a rivederci*, disse Laura ritornata mesta.

— È meglio dimenticare.

— Non è sempre facile; dove trovare l'oblio?

— Nell'esercizio dell'arte; è il più efficace dei conforti.

E ciò detto si allontanò. Questa volta fu Laura che lo seguì cogli occhi sperando che si voltasse indietro; ma disparve senza indirizzarle un ultimo sguardo. Chi dei due soffriva di più?

(Continua.)

[illegible] e decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del regolamento succitato).

I reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Funghi freschi. — In esecuzione di quanto è prescritto dall'art. 30 del regolamento di polizia sanitaria pel comune di Roma, sulle località nelle quali può essere permessa la vendita dei funghi freschi, si [illegible] che tale vendita non potrà essere fatta che nella Piazza del Paradiso, e nella [illegible] degli Zingari, uniformandola sempre a quanto è disposto nel successivo articolo.

Saranno sequestrati, ancorchè muniti della relativa bolletta, tutti i funghi freschi esposti in vendita in qualunque altro luogo [illegible] fuori delle suddette piazze.

Incendio. — Ieri sera, alle 8 1/2, l'assistente ai lavori del Tevere, Martinelli [illegible], avendo lasciata accesa una torcia [illegible] nel magazzino della Società Morosi [illegible] in via Giulia, n. 221, vi si manifestò un incendio, per mezzo di 3 cassette [illegible] che erano vicino alla detta [illegible].

[illegible] invasero tosto anche il piano [illegible], dove tiene l'ufficio il direttore [illegible] e si avrebbero prese più vaste [illegible], se gli agenti di P. S. e i pompieri non fossero riusciti a circoscrivere e domarlo in breve tempo.

Ne derivò un danno di circa L. 2,000, [illegible] ed altri attrezzi distrutti, non [illegible] il deterioramento del fabbricato, [illegible] destinato alla demolizione per la sistemazione del Tevere.

Fabbricati e terreni. — Si rende noto [illegible] suppletive dell'imposta sui fabbricati e terreni per gli anni 1878, 1879, [illegible] depositati nell'ufficio comunale [illegible] e vi rimarranno per otto giorni a [illegible] da oggi.

[illegible] vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 [illegible] di ciascun giorno.

[illegible] iscritti nei ruoli sono da questo giorno [illegible] costituiti debitori della somma [illegible] di essi addebitata, e dovranno [illegible] unitamente alla prossima rata che [illegible] pagare anco le rate già scadute.

[illegible] loro obbligo di pagare l'imposta [illegible] seguenti scadenze:

1a, 2a, 3a, 4a e 5a a scadenza al 1° ottobre 1880;

[illegible] scadenza 1° dicembre 1880.

[illegible] i contribuenti che per ogni [illegible] scaduta e non pagata alla relativa scadenza incorrere di pieno diritto [illegible] multa di cent. 4 ai termini dell'articolo 27 di detta legge.

[illegible] gli errori che fossero incorsi nei [illegible] contribuenti, entro tre mesi dalla [illegible] del presente avviso, possono [illegible] all'intendenza di finanza, ed entro [illegible] ai tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

[illegible] della questura. — Ieri alle 4 1/2 [illegible] di porta Maggiore, un carrettiere [illegible] di mestiere, essendo venuto a [illegible] con due suoi compagni, riportò ad [illegible] di uno di essi una grave ferita di [illegible] al torace, per la quale versa in pericolo di vita. I colpevoli che sono due [illegible] si resero irreperibili.

— Nel pomeriggio di ieri, pure per gelosia di mestiere, avvenne in via Cesarini una rissa tra due venditori di giornali, ed uno di essi valendosi di un bastone, cagionò all'avversario una lesione al capo guaribile in 8 giorni. Il feritore venne subito arrestato.

— Anche una sediara venne arrestata [illegible] sera in via S. Francesco di Paola perchè, essendo venuta a litigio, e quindi alle vie di fatto con suo marito, gli cagionava con un lungo coltello proibito una ferita alla mano destra sanabile in 5 giorni.

— In via Cavour venne arrestato un cameriere disoccupato per essere stato sorpreso stanotte nel mentre con un bastone stava rompendo i cristalli dei fanali a gas.

— Furono operati altri 12 arresti per [illegible] di minor importanza.

Tra due litiganti, ecc. — Stasera verso [illegible] alcune donne sono corse alla Sezione Trevi delle guardie di P. S., chiedendo aiuto.

Le guardie sono accorse a sedare una [illegible] tra due contendenti in via della Panetteria.

Sono riuscite nell'intento, ma hanno riportato entrambe una ferita guaribile da tre o sei giorni.

I litiganti feriti sono stati arrestati. Le guardie sono state curate all'ospedale della Consolazione.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	767,8	tutto cop.	—	24,4	17,6
Venezia	767,1	1/2 cop.	tranq.	22,0	16,5
Torino	769,0	3/4 cop.	—	21,2	16,5
Modena	767,?	tutto cop.	—	21,2	11,7
Genova	768,8	1/2 cop.	tranq.	24,4	20,3
Pesaro	765,6	tutto cop.	agitato	21,2	15,0
Porto Maurizio	766,9	1/4 cop.	l. mosso	24,8	19,5
Firenze	765,9	3/4 cop.	—	23,3	17,0
Urbino	767,2	tutto cop.	—	17,3	14,9
Livorno	765,5	1/4 cop.	calmo	24,0	—
Città di Castello	767,0	tutto cop.	—	20,0	13,1
Camerino	765,7	nebbioso	—	19,4	14,1
Aquila	764,2	tutto cop.	—	22,6	16,6
Roma	764,9	4,5 cop.	—	26,5	17,6
Foggia	764,9	3/4 cop.	—	25,?	18,1
Napoli	766,0	sereno	tranq.	26,7	18,7
Potenza	765,1	tutto cop.	—	22,1	14,2
Lecce	764,0	1/4 cop.	—	29,5	20,2
Cosenza	764,7	1/4 cop.	—	27,6	19,4
Cagliari	765,3	1/4 cop.	calmo	34,9	18,0
Catanzaro	764,1	1/4 cop.	—	27,3	19,4
Messina	762,8	1/4 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	765,1	sereno	tranq.	31,0	18,0
Caltanisetta	764,2	sereno	—	28,0	17,2

Dispaccio meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 1° settembre.

Il centro di alta pressione che ieri esisteva sul Baltico, respinto da una depressione, che manifestasi sulle isole Ebridi (757), si portò a Vilna (773). La depressione che ieri stava sull'Albania si è colmata ed il barometro si è alzato di circa 5.mm in tutta l'Italia, livellandosi le pressioni.

Caltanissetta, Lecce, 764; Palermo, Cosenza, Potenza, Foggia, Roma, Ancona, Lesina, 765; Napoli, Camerino, Livorno, Firenze, Pesaro, Trieste, 766; Porto Maurizio, Genova, Po di Primaro, Venezia, Belluno, 767; Torino, Milano, Riga, 768.

Stamane vento in basso debole con predominio del 1° e 4° quadrante; mare o tranquillo o poco mosso, agitato soltanto a Po di Primaro, Pesaro, Bari e Palascia.

Cielo semisereno nella bassa Italia e nelle isole, coperto o nuvoloso altrove.

Ieri, cielo semisereno nel versante del Mediterraneo, coperto o piovoso nel versante dell'Adriatico, temporalesco nella Puglia e Terra d'Otranto.

Perturbazione magnetica a Genova ed a Pesaro. Il tempo accenna a migliorare.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Non sappiamo se il Politeama s'aprirà domani, come era stato annunziato. L'impresa non ci ha inviato alcun avviso.

Spettacoli del 2 settembre.

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel (ore 7 1/2).

Quirino. — *Una gloria del 1808* (ore 8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Congresso giuridico internazionale. — Nel *Risorgimento* di Torino leggiamo:

« In questi ultimi giorni hanno eletto un rappresentante al Congresso: la Corte d'appello di Roma (consigliere comm. Giovanni Guarrasi) e quella di Firenze (senatore Baldassarre Paoli, primo presidente); il tribunale civile e correzionale di Lucca (vicepresidente prof. Cesare Baudano-Vaccolini, direttore del giornale *La Corte Suprema di Roma*) e di Savona (presidente Gabriele Varese di Graneri); i Consigli dell'Ordine degli avvocati di Alessandria (comm. avv. Pietro Moro), d'Ivrea e d'Aosta (avv. Luigi Ripa e Giacomo Josa), di Macerata (avv. prof. Raffaele Pasinocci), di Mondovì (avv. Giorgio Borsarelli, presidente), di Piacenza (avv. prof. comm. Luigi Gemmi, prof. Achille Cattanei e prof. Giuseppe Gallo), di Perugia (avv. Bianchi Alessandro e Bianchi Carlo), di Verona (avv. L. F. Gemma e Emanuele Cuzzeri), e di Genova (avv. Cabella comm. Cesare, Severoni cav. Luigi e De Giorgi cav. Gius.)

« Parecchie altre Corti d'appello, tribunali e procure generali espressero il loro dispiacere di non poter nominare alcuno dei propri membri per rappresentarli al Congresso, attesa la ristrettezza del personale in questo periodo feriale.

« Fra i giuristi stranieri annunziarono il loro intervento:

« Il signor Ralli, prof. di diritto commerciale dell'Università di Atene, rappresentante il governo ellenico; il dott. Francesco Holtzendorff, prof. a Monaco (Baviera); Vittorio Molinier, prof. di diritto a Tolosa (Francia); il sig. Luigi Renault, prof. di diritto internazionale a Parigi; Siegfried Weiss, pubblicista di Parigi; Ernesto Lehr, professore di diritto a Losanna (Svizzera); De Keller, vice-presidente della Corte d'appello di Vienna (Austria); Vladimiro Pappafava, avvocato a Zara (Dalmazia).

« Continuano numerose le adesioni individuali di magistrati, rappresentanti del P. M., avvocati e procuratori, tra i quali accenniamo a S. E. il comm. Lorenzo Eula, 1° presidente della Corte di Cassazione di Torino; S. E. Raffaele Feoli, 1° presidente della Corte d'appello di Torino; il comm. Fr. Auriti, presidente alla Corte di Cassazione di Roma; Amedeo Lavini, procuratore generale a Venezia; Cesare Oliva, procuratore generale a Parma; Enrico Oberty, presidente del tribunale di Aosta; Scarfiotti, procuratore del Re a Treviso; i professori Ercole Vidari ed Esperson di Pavia; Tolomei di Padova, ecc.

« La Commissione per lo studio della prima tesi è convocata per il giorno 4 prossimo settembre, e le altre due per il giorno successivo. »

Sequestri. — L'*Avanguardia*, giornale di Cosenza, scrive:

« Siamo oggi in grado di dare le notizie più dettagliate e più esatte sul sequestro che impensierì tanto alcuni comuni del circondario di Castrovillari.

« Nella mezzanotte del 10 volgente i fratelli Alessio e Francesco Francomano, massari possidenti di S. Lorenzo Bellizzi, mandamento di Cerchiara, mentre placidamente dormivano nella casetta rurale sita in contrada *Fonte di Roma*, furono svegliati da quattro sconosciuti, tre dei quali armati di tutto punto.

« Gli sconosciuti, impossessatisi di un fucile, di un paio di scarpe, di tre pani e di una fune — la sola roba ivi esistente — invitarono i Francomano a mettersi con loro in cammino, senza fare opposizione alcuna se loro piaceva la vita.

« Si andava in contrada *Gaudolino*. Lungo il cammino, arrivati ad un certo punto, obbligarono ad Alessio Francomano di raccogliere e caricarsi sulle spalle un sacco pieno di caciocavalli, precedentemente colà nascosto, dopo una *cortese* visita fatta in una mandria di proprietà dell'on. deputato Luigi Chidichimo.

« Giunti a *Gaudolino* la sera del 17 fu licenziato uno dei sequestrati e propriamente il nominato Alessio, coll'ordine di portare non più tardi del 21 in *Pietrosa di Morano* o nella *Collinetta* di fronte a Rotonda (comune di Basilicata) mille ducati (lire 4250) prezzo di riscatto del fratello. Da *Gaudolino* si portarono in *Barbalunga*, ove arrivarono la notte del 18 ed ove rimasero fino all'alba del 19. Poi tre dei malfattori si dispersero. Il quarto rimase in guardia del Francomano. La mattina del 20 dei tre, ritornarono solo due. E il terzo?

« Intanto la pubblica forza, sotto il comando del nostro maggiore dei R. carabinieri e dei nostri delegati Somma e De Rose, si era sparsa per quelle contrade, andando a tentoni, perchè mancavano le traccie, ma sempre vigile per raccogliere indizi e mettersi nella buona via dello scoprimento.

« I malfattori, certamente non sicuri in quel luogo, si recarono nel bosco di *Caciano*, territorio di Saracena, ove ebbero a dire al malcapitato Francomano che presto avrebbero dovuto giuocare il fucile contro la pubblica forza.

« Più tardi, a mezzanotte, due di essi si dispersero nel bosco, ed il terzo, verso le 3 pom. del 21, col pretesto di andare ad ammazzare una pecora, si allontanò, lasciando al sequestrato il tempo di potersi raccomandare alle gambe.

« Così il Francomano potè liberamente scendere a Morano Calabro, ove trovò i delegati Somma e De Rose.

« È già stato arrestato un tal Giuseppe Tolisano, perchè si conobbe appartenere a costui un paio di scarpacce rinvenute nelle vicinanze della casetta rurale, ove fu operato il sequestro dei fratelli Francomano.

« Si è disposto anche l'arresto di altri due, i quali rispondono ai connotati dati dal Francomano.

« Sono persone pregiudicate, che, si vuole, raggiransi per quelle località.

« Del quarto, forse colui che non ritornò il 20, non si sa nulla. »

Sovrani stranieri in Italia. — La *Gazzetta Piemontese* scrive:

« Nel mese corrente due sovrani stranieri verranno in Italia.

« La Duchessa di Genova, che, come i lettori sanno, villeggia a Stresa sul Lago Maggiore, a quanto ci si dice, riceverà verso la metà di settembre la visita dei Reali di Sassonia e suoi rispettivi fratello e cognata.

« È la prima volta che i Sovrani di Sassonia vengono in Italia.

« Si assicura che la Duchessa di Genova intenda fare ad essi un'accoglienza splendida.

« Fu già dato ordine di spedire appositamente da Torino il vasellame e le masserizie di Corte.

« Si assicura anche che il Re Umberto e la Regina Margherita si recheranno a Stresa a visitare i loro zii, Sovrani di Sassonia. »

L'incendio a Cremona. — Alla *Perseveranza* scrivono da Cremona, 30 agosto:

« Una immensa sciagura ha colpito la città di Cremona: questa mattina, 29, l'immenso e grandioso edifizio costruito in piazza Roma per allogarvi la Mostra industriale-artistica fu completamente distrutto dalle fiamme. Il fuoco si sviluppò verso le 4 1/4 ed immediatamente; alle 5 1/2 del bellissimo fabbricato non rimanevano che le antenne, che ancora bruciavano e le colonne di sostegno che erano in ghisa. La causa dell'incendio vuolsi accidentale: i guardiani, svegliatisi di notte per riparare il meglio che fosse le ampie aperture delle finestre contro il vento che soffiava impetuoso e la pioggia che imperversava violenta, accesero i becchi di gas. Una tendina sbattuta dal vento contro una fiammella originò l'incendio, che in brevissimo istante si propagò per l'ampio fabbricato di legno. Accorsero le autorità e tutta la guarnigione; ma tutto fu inutile. Le fiamme, suscitate da un vento fortissimo, si gettarono contro le vicine case dei signori Pagliari, Anselmi Tito e Bellini; ed appiccarono fuoco ai singoli tetti. Una colonna immensa di fuoco di una larghezza di più che 100 metri si slanciava al disopra di tutte le case vicine alla piazza Roma nella direzione dell'albergo d'Italia e teatro Ricci, destando un panico indescrivibile. Il vento fortissimo portava ad una distanza immensa i tizzoni accesi, seminandoli sui tetti delle case con vero pericolo d'incendio: come avvenne infatti nel teatro Ricci e nell'albergo d'Italia. L'aiuto pronto dei cittadini impedì che in queste località l'incendio si sviluppasse maggiormente.

« Degli oggetti degli espositori che erano già depositati nel palazzo alcuni furono salvati; pochi altri distrutti. La consegna ufficiale degli oggetti non era ancora incominciata.

« Il disastro invero fu immenso; ma però tutto non è perduto.

« L'Esposizione industriale-artistica si farà ancora ad ogni costo. Gli espositori dunque che volevano concorrere si tranquillizzino. Il Comitato ordinatore non si perde d'animo, ed ha già scelto un altro palazzo per allogarvi l'importantissima Mostra.

« La Giunta operosa si presterà con tutte le sue forze per rimediare al disastro; e si ha ferma speranza di riuscire ancora ad organizzare una Mostra che raccoglierà il plauso dei forestieri che accorreranno a visitarla. »

Pugnalate. — L'*Arena* di Verona, ha da San Michele:

« Un fatto luttuoso turbò iersera tra le sei e le sette questa tranquilla borgata.

« Un tale, di cui non sappiamo il nome, imbattutosi in certa Gusmar, senza che precedesse serio diverbio, trattò un pugnale lo cacciò e ricacciò più volte nel seno della disgraziata.

« La causa di questo delitto è ignota. Però si crede c'entrino l'amore e la gelosia.

« La Gusmar è una ragazza cui piacciono gli uomini un po' troppo, nè si accontentava, a quanto ne dicono, di un amante per volta.

« L'omicida sarebbe stato uno dei parecchi, ma avrebbe voluto l'esclusività del possesso e non potendo raggiungerla avrebbe giurato: piuttosto che d'altri, di nessuno. La Gusmar non è morta e pur essendo assai gravi le condizioni in cui versa non si dispera di salvarla.

« La Gusmar non vuol declinare il nome del suo assassino. »

Tettoia crollata. — La *Sentinella bresciana* scrive:

« Abbiamo notizia di un disastro avvenuto a Vobarno in quello stabilimento metallurgico.

« Era colà in costruzione una tettoia in ferro a riparo del deposito di torba per l'alimento dei forni.

« Venerdì mattina, alle 9 ore, cinque operai muratori stavano sopra un ponte alto da terra 9 metri per assicurare alcune travi, che dovevano servire di sostegno alla tettoia stessa, e l'egregio signor ing. Molinelli, l'intelligente direttore dello stabilimento, si recava sul ponte ad assistere ai lavori; quando una trave si sposta e cade sul ponte, che per l'urto violento si scompone e rompe, e tutti gli operai e il signor Molinelli precipitano con esso; nessuno andò immune da contusioni e ferite, più gravi sono quelle riportate dall'ing. Molinelli e dal muratore Bordini che ebbe fratturata la scapola destra.

Si nutre piena fiducia che anche i feriti più gravemente abbiano a rimettersi affatto dalle sofferte dolorose conseguenze di questo disastro accidentale.

Il comune di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione*:

Dal municipio di Firenze riceviamo il seguente prospetto delle operazioni eseguite nel giorno 31 agosto 1880, e relative alla liquidazione del Debito comunale:

Esibitori dei titoli di credito presentatisi in detto giorno	N.	28
Esibitori che hanno effettuata la consegna dei Titoli	»	28
Distinte presentate dai detti 28 esibitori	»	167
Titoli depositati colle suddette N. 167 distinte:		
Obbligazioni in circolazione dei Prestiti 1862, 1865, 1868, 1871, 1871	»	2805
Dette estratte	»	25
Cedole scadute al 18 giugno 1878 e non prescritte	»	110
Cambiali per l'importo di lire 28,?00 00	»	6
Titoli diversi per lire 107,380 22	»	—
Operazioni effettuate dal 10 giugno al di 31 agosto inclusive	»	9518

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre contiene:

1. Nomine nel personale del ministero dell'istruzione pubblica.
2. Specchio dei prodotti telegrafici del 2° trimestre 1880.

NOTIZIE ULTIME

Notizie di S. M. il Re
(*Telegramma part. dell'*Opinione)

Novara, 1° settembre. — S. M. il Re è passato per Novara alle ore 2 25 pomeridiane, diretto a Monza. Ritornava da Romagnano, dove assistè stamane alle grandi manovre.

Ossequiato dalle autorità, ripartì dopo cinque minuti, salutato da una folla plaudente.

S. M. la Regina

S. M. la Regina parte domani, 2, dal castello di Sarre per recarsi a Stresa, a far visita a sua madre, S. A. R. la duchessa di Genova. L'accompagna il principino di Napoli.

I ministri

Mancando alcuni ministri, non si è ancora potuto tenere l'annunziato Consiglio. L'on. Magliani, ministro delle finanze, è aspettato domani da Livorno.

Il viaggio dell'imperatore d'Austria
(*Dispaccio partic. dell'* Opinione)

Vienna, 1 settembre. — S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato a Cracovia.

Fu accolto festosamente dalla popolazione.

Il maresciallo provinciale lo ringraziò dei molteplici benefizi elargiti alle provincie polacche, e in ispecie di aver ristabilito l'uso della lingua polacca e restituito altri diritti nazionali.

La sala ove domani avrà luogo la festa di ballo è decorata delle statue dei principali re di Polonia e degli stemmi di tutte le città polacche, compreso quelle che non appartengono all'impero austro-ungherese.

Mezz'ora dopo il suo arrivo, l'imperatore ricevette il generale Albendinski, governatore di Varsavia e inviato dello czar.

Esposizione
(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Chieti, 1° settembre. — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione della Esposizione della Società operaia.

Parlarono il senatore Monaco La Valletta, il prefetto e il sindaco, fra vive acclamazioni a S. M. il Re.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri, 31:

« Si credeva che l'inchiesta fosse stata deferita ad un magistrato, superiore ad ogni sospetto, e che avesse potuto dar garenzia d'imparzialità e di coraggio. Ma l'inchiesta sarà fatta da un funzionario amministrativo, di cui fino a questo momento s'ignora il nome. Pria però che questo funzionario si metta all'opera la magistratura sta istruendo il processo per l'aggressione arbitraria delle guardie. L'istruzione incominciata dal giudice Silvestri è passata ora nelle mani del giudice Boccia. Il ferito sig. Edoardo Migliaccio si è riserbato di costituirsi parte civile ed ha già scelto per suo difensore l'avv. Francesco Spirito.

Le ultime notizie dello scrutinio vi saranno trasmesse per telegrafo. Potete tenere assicurata la vittoria delle cinque Associazioni, ed è vittoria splendida pel numero dei voti riportati dai loro candidati.

Venerdì si riunirà la Deputazione provinciale per procedere alla proclamazione dei nuovi consiglieri eletti.

Ieri al giorno la linea telegrafica tra Napoli e Roma fu interrotta per un fortissimo temporale che ha devastato una larga zona tra Aversa e Caivano. — Parecchi animali rimasero morti, ed alcuni contadini feriti. Il danno alle campagne è rilevantissimo.

È incominciata l'agitazione per la prossima elezione del deputato del collegio di San Ferdinando. — Il conte Capitelli, profondamente afflitto dall'irreparabile sventura, ha declinato la sua candidatura.

Sono in giro molti nomi di candidati, fra i quali noto i signori Consalvo, Giampietro, Turelli, Visco. Finora nulla vi è ancora di stabilito. »

La fillossera

Il 30 agosto, nel villaggio Ritiro presso Messina, lavorarono 240 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati in primo trattamento nel vigneto Toscano, m. q. 6310.

Furono esplorati m. q. 77,712 trovando infetti soltanto 60 ceppi costituenti macchia e 30 ceppi disposti saltuariamente nel vigneto di Gangemi Pietro.

In provincia di Milano, il giorno 30 e 31 agosto si dovettero sospendere le operazioni a causa della pioggia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 30. — Il principe di Bismarck è partito per Friedrichsruhe.

Il principe e la principessa di Rumenia presero stamane congedo dalla famiglia a Potsdam, e partirono alle ore 5 pomeridiane per Dresda.

Aja, 31. — La regina ha dato alla luce una principessa.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Il marchese di Hartington, rispondendo a Hay, dice che nelle circostanze attuali non può comunicare le istruzioni date al comandante delle squadre riunite.

Lawson annunzia che chiamerà domani l'attenzione della Camera sull'intervento dell'Inghilterra negli affari di un governo straniero o domanderà di avere informazioni.

Torino, 31. — S. M. la Regina partirà giovedì mattina per Stresa.

Biella, 31. — S. M. il Re partirà domattina per Borgomanero per assistere alle fazioni militari, quindi ripartirà alle ore 12 30 per Monza.

Costantinopoli, 1. — Gli albanesi telegrafarono ieri al sultano, protestando del loro patriottismo, e dichiarandosi risoluti a combattere fino all'ultima estremità per mantenere l'integrità del loro territorio.

Brindisi, 1. — I reali principi di Grecia sono giunti iersera col treno delle ore 10 30 e partirono stamane per Atene, imbarcandosi sulla corvetta ellenica *Miaoulis*.

Berlino, 1. — Un proclama dell'imperatore ai soldati dell'esercito tedesco ricorda i fatti gloriosi di questo esercito e la vittoria di Sédan; esprime la riconoscenza e la gratitudine di S. M. ed invita l'esercito ad adempiere a tutte le esigenze dell'onore e del dovere, e a non stancarsi nello zelo di perfezionarsi per la guerra. Allora, nei tempi gravi, che Dio voglia tenerci ancora lungo tempo lontani, esso sarà sempre il fermo sostegno dell'impero.

Brindisi, 1. — Alle ore 12 è qui giunta la regia corvetta germanica *Vittoria*.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 1. — I commissari di polizia si presentarono questa mattina alle Case di educazione dei Gesuiti a Parigi, Lilla, Poitiers, Tolosa, Montpellier, ecc.

Essi vi trovarono alcuni rappresentanti di Società civili e constatarono che i Gesuiti erano partiti.

Soltanto, a Poitiers, il commissario trovò sei Gesuiti, tre dei quali si dichiararono proprietari della casa. Egli disperse gli altri tre.

Ebbero luogo delle dimostrazioni e grida diverse di: viva i Gesuiti, abbasso i Gesuiti.

In tutte le altre città i decreti furono eseguiti senza alcun incidente.

Milano, 1. — S. M. il Re, dopo essersi fermato in Borgomanero a passare in rivista le truppe accampate nelle circostanti località, giunse qui alle tre pom., accompagnato dal ministro della guerra e dalla sua Casa civile e militare.

Le Autorità attendevano S. M. alla stazione per ossequiarla.

S. M. ripartì subito per Monza.

Il ministro della guerra restò a Milano e ripartirà stasera alle ore 9 1/2, diretto a Roma.

Belgrado, 1. — Il giornale ufficiale pubblica una notificazione che fissa il termine del 13 ottobre per domandare la concessione per la costruzione della ferrovia da Belgrado a Vranya.

Cracovia, 1. — L'imperatore, nel suo viaggio da Olmütz a Cracovia, ricevette dappertutto entusiastiche ovazioni.

Il suo ingresso a Cracovia fu quasi trionfale.

L'ordine era mantenuto dai cittadini. Non vi fu alcun incidente.

Mezz'ora dopo il suo arrivo, S. M. ricevette il governatore generale di Varsavia, Albedynski, mandato dallo czar.

Palermo, 1. — Nel pomeriggio sono partite le navi inglesi *Alexandra* (ammiraglia), *Temeraire*, *Condor* e l'avviso *Coquette*; sono rimaste in rada le corazzate *Thunderer* e *Iris*.

Bombay, 1. — Il postale *India*, della Società Rubattino, è partito regolare per Napoli e scali.

Buenos-Ayres, 27 *agosto*. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Sud-America* della Società Lavarello.

Londra, 1. — Camera dei comuni. — Il marchese di Hartington dichiara inopportuna la discussione della questione orientale. Egli ricusa di aggiungere altro.

Lawson aggiorna la sua interrogazione a domani.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	31	1
Rendita Italiana 5 0/0	92 25 1/2	92 65
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	660 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	490 50
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 1° settembre.

Mercato con discreta animazione. Il mese di settembre comincia sotto felici auspicii.

Rendita, per fine mese, godimento in corso, ebbe transazioni a 95 10. Per contanti, ex-coupon, 92 70, 92 65 tra lettera e danaro.

Banche Nazionali, 2442 lettera, 2440 danaro. Fattosi 2440.

In sensibile aumento anche le Banche Romane, che vennero quotate 1300.

Generali, 669 50, 670 per fine; 670 50 per contanti, prezzi fatti.

Banco Roma, 628, 627.

Fondiario Santo Spirito, 491 50, 490 50.

Condotte d'Acqua, 525, 523.

Acqua Pia, 1065 50, 1067 50, fattosi.

Nominali i Prestiti Pontifici.

Cattolico 98 00.

Blount 98 00.

Rothschild 101.

Cambi:

Parigi a 3 mesi 100 47 1/2, 100 22 1/2.

Londra breve 27 81.

Marenghi 22 08.

Oro 0. Il sensibile aumento segnalatoci da Parigi ha contribuito a rendere fermo ed animato il nostro mercato.

La Rendita segnò 95 27, 95 25.

Molti affari in Azioni Banca Generale che esordite a 663, si spinsero a 664 chiudendo piuttosto domandate.

Banco Roma 631, 630.

Firenze	31	1
Rendita italiana 5 0/0	91 50 f	95 — f
Napoleoni d'oro	22 11 c	22 10 c
Londra 3 mesi	27 79 »	27 80 »
Francia a vista	110 20ch	110 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	464 1/2 »	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	835 — c	— —
Credito mobiliare	976 1/2 f	977 — c
Azioni Fondiarie	— —	— —

Parigi, 1 (ore 3,55 p.)	Apert.	Chius.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	88 60	88 75
» » »	86 30	86 75
» » 5 0/0	120 —	120 25
Rendita italiana 5 0/0	86 30	86 40
Ferrovie lombardo-venete	181 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	— —	290 —
Ferrovie romane, azioni	— —	146 —
Obbligazioni lombarde	— —	267 —
Obbligazioni romane	— —	302 —
Londra a vista	— —	25 34 —
Cambio sull'Italia	— —	9 1/2
Consolidato inglese	97 3/4	97 3/4

Vienna	30	31
Mobiliare	292 —	291 20
Lombarde	81 75	81 50
Banca anglo-austriaca	136 25	135 30
Austriache	287 —	285 50
Banca nazionale	837 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	9 33 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 50
Cambio sopra Londra	117 60	117 70
Rendita austriaca	73 85	73 70
» » in carta	72 90	72 77
Union-Bank	114 60	114 10
Rendita austr. nuova (oro)	88 30	88 20
Rendita ungherese nuova	109 05	109 85

Londra	30		31	
Cons. inglese	97 13/16	— —	97 13/16	— —
Rendita ital.	85 — »	— —	85 — »	— —
Spagnuolo	19 1/4 »	— —	19 1/4 »	— —
Turco	9 3/4 »	— —	9 3/8 »	— —
Egiz. nuovo	62 3/8 »	— —	62 3/8 »	— —
Ottomano (71)	89 3/4 »	— —	89 1/4 »	— —
Argento fino	52 1/2 »	— —	52 1/2 »	— —

Berlino	30	31
Mobiliare	506 50	504 50
Austriache	498 50	493 —
Lombarde	141 50	141 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 —	20 38 —
Rendita italiana	86 20	86 40
Detta (fine mese)	86 10	86 25

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO, Via della Sala, 14 | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente . . 25

DIGESTIVI ABRIC Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Francais*, attestano che i digestivi di Abric guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto o 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75.

CHINA ABRIC Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. - Boccetta L. 1,50, China ferruginosa L. 2,25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**.)

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gas-acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e *una dose tripla* di quella di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose*.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1880 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 168, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da A. MANZONI e C., *a L.* **1 50**.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie**: Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congrossi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molini, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditta Bernaroli e Gandini, Bonavia, e nelle Farmacie Veratti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Teddo Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gaspari, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Mussi e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente.

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio, Livraga — Brindisi: Cellie B. — Brivio: Magni — Camerlata: Botteri — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni — Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Cernusco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Porai Luigi — Casalbo d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zoni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pegliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Momanie Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De-Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Boffa — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Toscari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferraio — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Bergnieri — Sirone: Fortario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zanuetti — Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacozzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Pincezzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi. (3)

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Accessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cauteri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-ammalati, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

Dei RR. PP. **PRÉMONTRÉS** dell'Abbazia di San Michele [illegible] — **Emicranie, Nevralgie, Nervosi**

Queste specialità sono ordinate giornalmente dai primari Medici di Francia. Lire 2.75 la scatola.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, Via della Sala, 16, Roma, Via di Pietra 91.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1,25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

PEPTONA DI DEFRESNE

Farmacista di 1ª Classe, **Inventore della Pancreatina.**

La **Peptona** di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria.	

La **Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: **A. MANZONI e C.°**, via di Pietra, 91, e presso la **Farmacia Reale Garneri**, via del Gambero.

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia.
Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey, Club, Mangnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flouvers, ecc.

A scelta L. **1,50** *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

FALSE SPERANZE!

Gli ammalati sono tuttogiorno sulle vedette per procurarsi un rimedio che possa convenire ai loro casi particolari, appena comparisce qualche nuova medicina strombazzata dai giornali, i quali le attribuiscono tutte le virtù conosciute dalla scienza e generalmente moltissime altre anche incognite, che in truppa corrono a comperare quella prodigiosa panacea, e rimangono ingannati! Difatti l'ultimo ciarlatano che ci si presenta coi suoi ampollosi avvertimenti ci sorprende sempre accaparrandosi la nostra credulità. Questo invero è cosa pericolosissima per un paziente — giorni, settimane e forse mesi che

SONO STATI SCIUPATI

nell'esperimentare questi nuovi e sconosciuti rimedii, è senza dubbio un tempo molto prezioso perduto. Durante quell'epoca la malattia può aver progredito a grandi passi, avendo fatto perdere l'ultima speranza della guarigione. Lettore non vi fate ingannare e lasciate agli altri di fare esperimenti pericolosi sulla rispettiva salute, affidatevi a quei rimedii che sono ben conosciuti, e che sono stati provati ripetutamente e con grande effetto in questa lista si può sicuramente piazzare

la Salsapariglia di Bristol

preparata e venduta già da sopra a quarant'anni, analizzata e messa alla prova per un lungo volgere di anni in tutti i più grandi ospedali del Mondo, conosciuta in qualunque angolo del globo, ed accettata come il prototipo dei rimedi famigliari da Nuova York alla Landa Van Diemen. Essa non curerà certamente qualsiasi caso d'infermità, perchè molte resistono al soccorso umano, ma per tutte quelle malattie che hanno la lor fonte dalla impurità del sangue e degli umori, questo gran rimedio è quasi un assoluto specifico.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 accanto all'Albergo Cesari.

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Deposito Articoli di Gomma

di fabbrica inglese.

Candelette e Siringhe bionde o nere cilindr. dal N. 1 al 12 L. 0.75 cad.
» » » a doppio tessuto cilindr. » » 1.— »
» » » o nere Olivate e Coniche » » 1.— »
» **Nelaton** in gomma rossa cilindr. dal N. 12 al 30 » 1.50 »
» e **Siringhe Americane** in gomma rossa cilindr. dal N. 1 al 12 » 1.25 »
» » » » olivate » » » 1.50 »

Da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). Si spediscono in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine o signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman**. Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Fastosità
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contiguità. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. 1 la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di **Pietra 91** (accanto l'Albergo **Cesari**). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile.

Pastiglie di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.
SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.°, *Milano, Roma.*

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

CALORIFERI E STUFE

del
PRIVILEGIATO STABILIMENTO
Eisenwerk Kaiserslautern

Servizio semplice, nessuna sorveglianza, grande pulizia, **consumo di combustibile garantito** di molto inferiore a quello di qualsiasi altro sistema.

Per domande e trattative dirigersi alla *Succursale e Fabbrica* per l'Italia presso:

GIUSEPPE BESANA

Studio Tecnico-Meccanico Industriale
Via Torino, 51, Milano

DITALI

in gomma elastica bianca per coprire le dita ferite od ammalate. Cent. **25** cad.

DITALI

con ferma polso Cent. **50** cad.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessie, gastriche o intestinali o nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche, o croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di toeletta - La Sublime - Acqua da toeletta
superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Acqua di Botot sublime	L.	6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	6 75
» » » » piccola	»	2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . .	»	2 —
Aceto di Botot, bottiglia	»	2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogniparte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

CHI VUOL DORMIR BENE

Si rivolga da A. MANZONI e C., in Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari) ed acquisti i rinomati **Piroconofobi** per distruggere le **Zanzare** da cent. 80 e L. 1 ogni scatola.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno o biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre la pellicola e guarisce le malattie cutanee della testa senza alcuna incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre**.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo Cesari) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove sianvi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge e contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 15 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 21 gennaio 1880 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.
» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.
» **Maddalena** tutti i martedì alle 8 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Gocce preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pacco » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente . . . flac. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . » 4 —

Inventata da HUEUZE-NADANCOURT, *Profumiere.*

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano, in *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esistevi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Alpinisti-**TOURISTE**-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. **3,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità* e *serpiggini della pelle*; è poi il miglior balsamo finora usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 2 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta via di *Pietra 91* (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA
LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente GUARITE coi

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTTOR **PAPILLAUD**

Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE delle VIE DIGESTIVE coi
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO
L'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente Inferieure) Francia.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C.° Milano e Roma.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **3,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove vi sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, constatanti la maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFES, Ph.ᵉⁿˢ

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina S.t Charles**, *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 5 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. 1 60.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.